LA PROVINCIA
DOMENICA 22 GENNAIO 2023

Ostello, la Provincia striglia il Comune «Persa un'occasione internazionale»

Il caso. Villa Locatelli deve ospitare la giuria dell'Euromeet 2026 per un sopralluogo in città
Albani: «Sarebbe stato bello nella struttura simbolo dell'outdoor, ma non è ancora pronta»

LORENZO BONINI

«Sarebbe stato bello ospitare il board di Euromeet in visita a Lecco proprio nella "culla" della recettività e dell'outdoor locale, vale a dire l'Ostello. Purtroppo, nessuna novità per quanto riguarda lavori e operatività della struttura. Che dire, sarà per un'altra volta».

La Provincia di Lecco, per bocca della consigliera delegata al Turismo, Fiorenza Albani, non lascia correre quello che è in fondo l'ennesimo controordine di una struttura che doveva già essere operativa da tempo.

Le parole

«Proprio in queste settimane - sono le parole di **Fiorenza Albani** - la Provincia sta cominciando a sviluppare operativamente il tema dell'ospitalità e dell'accoglienza per quanto riguarda il board di Enos, vale a dire il raggruppamento che fa capo ad Euromeet, la manifestazione internazionale degli sport outdoor che avrà luogo nel Lecchese nel 2026. Si trattava, nel concreto, di vagliare le possibilità più adatte ad ospitare e i rappresentanti europei in città per il primo sopralluogo al Politecnico. Ben sapendo la carenza di posti della struttura e nello studentato, si stava cercando di capire al meglio dove poterli localizzare anche per un'esperienza che avesse proprio il senso dello sport e dell'outdoor. Nessun luogo, in questo senso, pareva più funzionale dell'ostello cittadino, anche per un tema di sinergia con il Comune».

Così non è però possibile fare, almeno per il momento.

«Purtroppo, da verifiche informali, abbiamo appreso che non ci sono sostanzialmente novità rispetto all'avanzamento di lavori, e che la struttura non era ancora fruibile allo scopo. Il tutto, nonostante già lo scorso anno proprio la Provincia avesse lavorato con Regione Lombardia per risolvere le ultime problematiche relative all'Iva e alla copertura delle risorse. Insomma, oggi siamo in attesa di capire come ospitare al meglio la delegazione internazionale. Certo è che, ad oggi, non sarà l'ostello il luogo sul quale avviare la progettazione dell'ospitalità per Euromeet 2026, pur avendo visto diversi enti locali lavorare in nome dell'attrattività».

I precedenti

Un recente affondo sul tema ostello era sbarcato in consiglio comunale proprio a fine anno. «Per mesi – avevano dichiarato i rappresentanti dell'opposizione di "Lecco merita" - si è pensato e ci stato raccontato durante le commissioni, i consigli comunali e nelle interviste, che la situazione fosse causata dalle mancanze organizzative del gestore, che invece si trova danneggiato dalla situazione. Abbiamo infatti potuto visitare solo qualche settimana fa la struttura, dopo averlo richiesto per mesi: l'ostello si presenta pronto per aprire da tempo (altro che lunghi ritardi nelle forniture), ma non è possibile farlo per la mancanza del certificato prevenzione incendi».

Pochi giorni più tardi, durante la conferenza stampa di inizio anno del sindaco di Lecco, **Mauro Gattinoni**, era stato però lo stesso primo cittadino a ribadire che l'apertura ufficiale della struttura ricettiva era comunque prevista a inizio primavera. Non in tempo, a quanto pare, per accogliere il primo sopralluogo del board dell'evento Euromeet.

L'ostello di Lecco, a San Giovanni: mancano alcuni lavori e le certificazioni incendi per poter aprire

©RIPRODUZIONE RISERVATA

22 gennaio 2023

Una storia di attese avviata nel 2003

L'assessore al Turismo, Giovanni Cattaneo, aveva confermato a fine anno la necessità di ottenere «la documentazione relativa alla certificato prevenzione incendi».

Cattaneo aveva già spiegato che l'ostello, 120 posti (di cui una ventina per l'housing sociale) in corso Matteotti, nel rione di San Giovanni, aprirà sostanzialmente in versione completa: quindi posti letto, co-working e ristorante, mentre in una seconda fase sarà allestito il punto vendita e noleggio di attrezzatura sportiva. Tre funzioni riassunte negli slogan "eat and drink", "meet and work", "sleep and dream", che campeggeranno anche plasticamente sulla facciata con scritte al neon ad hoc installate sull'esterno della struttura.

Quella dell'ostello di Lecco è una storia iniziata nel 2003, con posa della prima pietra nel 2006, ma che dopo due anni ha dovuto fare i conti con il fallimento del consorzio di aziende che si occupava dei lavori. Nella primavera del 2019 la ripresa dei lavori, dopo un rifinanziamento dell'opera avvenuto grazie anche a Regione Lombardia e Aler. Oltre alla funzione di accoglienza dei turisti, con spazi dedicati anche a un ristorante, a un negozio di articoli sportivi e al co-working, prevede una quota di housing sociale. L'ostello si sviluppa su 3540 metri quadri di superficie complessiva e 7800 metri cubi fuori terra.